

In settima pagina la nostra inchiesta sull'aumento dei prezzi:  
«Acido fenico sulle fragole e pesce ributtato in mare per lasciare inalterati i profitti dei "re del mercato,"

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ex petainisti, gruppi di destra e poujadisti si organizzano all'ombra del dittatore De Gaulle

In 8<sup>a</sup> pagina la nostra corrispondenza

VENERDI' 13 GIUGNO 1958

## APERTA LA III LEGISLATURA REPUBBLICANA

### Il P.C.I. presenta alla Camera la proposta di legge che vieta basi per navi, per aerei e per missili atomici

Le sedute inaugurali alla Camera e al Senato - I discorsi dei due presidenti rieletti - Monito di Merzagora contro il decadimento dell'istituto parlamentare

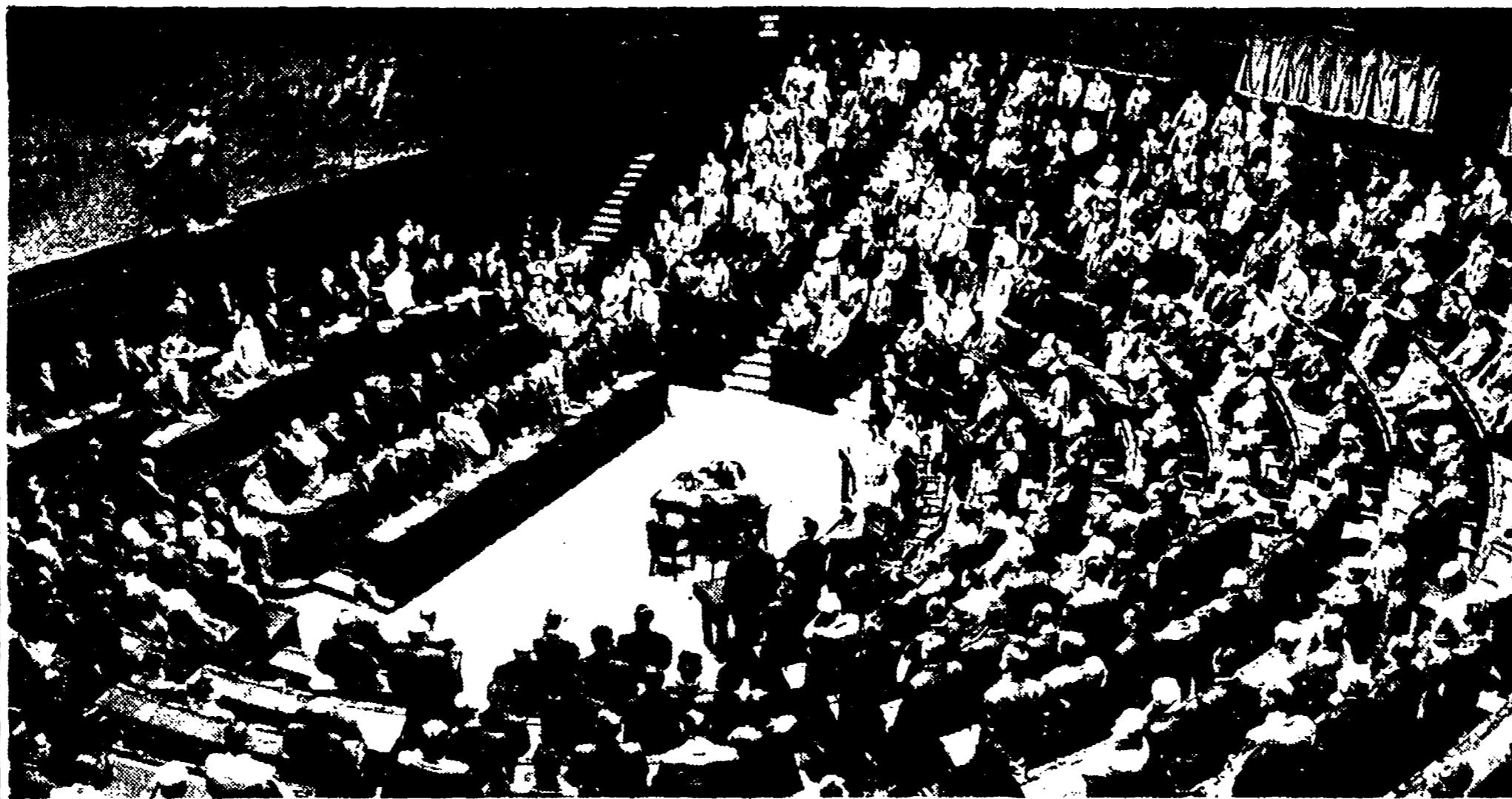
#### Parlamento e popolo

Si apre una fase di movimenti e di lotte. La palea decisiva spetterà alle masse: questa indicazione del Comitato Centrale del nostro partito non è piazzata al *Popolo*. Un articolo, anonimo ma ispirato, del giornale democristiano, ne ha detto che i comunisti preparano «un'ondata di agitazioni fra le masse», come nel 1948 o come in Francia, per ostacolare «un ordinato progresso» e per «indebolire le istituzioni». Il *Popolo* si allarma, proferisce minacce (che il giornale di don Sturzo subito raccolgono in chiave maccartista), sentenza che «le masse hanno deciso il 25 maggio».

Percché la D.C. di Fanfani si allarma? Perché essa è schierata contro queste ed ogni altra rivendicazione, che la lotta delle masse può imporre. Ed è schierata, pertanto, anche e proprio contro le istituzioni democristiane e parlamentari, che vorrebbe disingannare dal paese e far quindi decadere per inezia o assissia, conservandole solo come uno spettro cui si rispolvera ogni quinquennio il lenzuolo. Il fatto che la D.C. abbia tanta paura del movimento del paese, degli operai, dei contadini, degli impiegati, delle masse popolari, ad indicare ch'essa si identifica con gli interessi precostituiti, privilegiati e altolocati, c'è sì stacca dalle stesse masse una volta ottenuto il loro voto, che il paternalismo dall'alto è il massimo che si propone di accapponiare alla gestione governativa degli affari della borghesia e del clero.

Forse Fanfani si sopravvaluta, e già ostenta in questo modo la sua concezione di regime. Forse crede che basti avere 273 deputati, trovarne altri 22 da Saragat, e qualcun'altro vagamente semi-austriaco o monarchico, per formare un governo e considerarlo investito di un mandato plebiscitario. Per cinque anni il paese dovrebbe subire il Parlamento volare i bilanci, il governo e il sottogoverno imparare. Così la terza legislatura repubblicana dovrà trasformarsi in una vuota parata, nel cui corso o al cui termine qualche padrone della Patria avrebbe scortato da due valletti in guanti bianchi e gran coltello dorato, si sono insediati ai loro seggi alle 10.03. Secondo segnale di campana e definitivamente in pensione, il rituale annuncio: «La seduta è aperta».

Le aule sono allattassime. Mancano soltanto i parlamentari eletti in seguito ad elezioni, la cui proclamazione avverrà in autunno nel più breve tempo possibile. Anche le tribune rigurgitano di giornalisti e di pubblico inisata. LUIGI PINTOR



Un aspetto dell'Aula di Montecitorio durante la seduta inaugurale svoltasi ieri mattina

#### LA CRONACA DELLE PRIME DUE SEDUTE CHE SONO STATE ANCHE TELETRASMESSE

### Merzagora e Leone rieletti presidenti delle Camere Due vicepresidenze ai compagni Scoccimarro e Li Causi

Gli altri vicepresidenti: Targetti (psi), Bucciarelli Ducci (dc), P. Rossi (psdi) alla Camera, Tibaldi (psi), Ceschi e Bosco (dc) al Senato - I compagni Tognoni, Pina Re, Valenzi e Luisa Balboni eletti tra i segretari, Spezzano tra i questori

Il Parlamento della Repubblica italiana ha inaugurato la sua terza legislatura. Alle 10 di ieri, mentre le suoniere di avvertimento squillavano contemporaneamente al Montecitorio e al Palazzo Madama, i 596 deputati e i 252 senatori hanno fatto il loro ingresso nelle rispettive aule. Il socialista Targetti, vice presidente anziano della Camera, e il deiano dei senatori, Canonica sono mossi dagli uffici di presidenza e preceduti da scortati da due valletti in guanti bianchi e gran coltello dorato, si sono insediati ai loro seggi alle 10.03. Secondo segnale di campana e definitivamente in pensione, il rituale annuncio: «La seduta è aperta».

Le aule sono allattassime. Mancano soltanto i parlamentari eletti in seguito ad elezioni, la cui proclamazione avverrà in autunno nel più breve tempo possibile. Anche le tribune rigurgitano di giornalisti e di pubblico inisata.

LUIGI PINTOR

vitate. Alle due sedute inaugurali è, però, presente tutto il popolo italiano: le telecamere sono piazzate nei punti strategici per abbracciare le due assemblee e i video dei televisori diffondono alternativamente in tutto il Paese le fasi salienti delle sedute. Viste dall'alto della tribuna-stampa, le aule sembrano formicolare; un brusio di voce si leva come un vento. Rapide e non convenzionali sono le parole del presidente: parole di saluto di brevi istanti occupati dal disbrigo delle poche formalità di rito. Vecchi e nuovi eletti approfittano per salutarsi o addirittura per fare le presentazioni e quindi per scegliersi di comune accordo un segno nell'ambito dei settori politici.

e chiamano» dei deputati per l'elezione del presidente effettivo dell'assemblea. Appena terminata la prima votazione, avrà subito inizio quella per le altre cariche dell'ufficio di presidenza.

Il saluto di Targetti

Sono le 10.05 quando Targetti chiama a far parte dell'ufficio provvisorio di presidenza i segretari della pas-

Pietro Amendola, Guadalupi, Biasutti, Longoni e Ceccherini (Giuliana Nenni, come e noto, è passata al dc). Poi, il silenzio più assoluto cala sull'Aula. Il compagno Targetti si leva in piedi e tutta l'Assemblea si leva anch'essa come un'unica famiglia. Rapide e non convenzionali sono le parole del presidente: parole di saluto di brevi istanti occupati dal disbrigo delle poche formalità di rito. Vecchi e nuovi eletti approfittano per salutarsi o addirittura per fare le presentazioni e quindi per scegliersi di comune accordo un segno nell'ambito dei settori politici.

e chiamano» dei deputati per l'elezione del presidente effettivo dell'assemblea. Appena terminata la prima votazione, avrà subito inizio quella per le altre cariche dell'ufficio di presidenza.

Il saluto di Targetti

Sono le 10.05 quando Targetti chiama a far parte dell'ufficio provvisorio di presidenza i segretari della pas-

seni senatori più giovani: compagni Granata, Sacchetti e Mascioli, e Borgarelli, De Sana e Belli. Onorevoli senatori — dice il presidente Canonica all'assemblea in piedi — mi sia concesso rivolgere un saluto a quei colleghi che non sono più fra noi e che tanto bene operarono per il Paese. Sono certo che, pur nelle diverse genze di opinioni, tutti saranno uniti in un solo pensiero: la grandezza della Patria, il benessere del popolo, l'educazione spirituale della nostra giovinezza che ha vissuto trent'anni di atrocità e dolori. Evidentemente ha concluso il loro spirito la giornata della vita alla bellezza della grandeza in superato del nostro passato.

Appena spintisi gli appalti, anche al Senato, si procede alla votazione per il presidente effettivo. Anche qui, subito dopo, si vota per le altre cariche.

Durante le operazioni di

voto, i parlamentari intraggono di nuovo vivaci conversazioni. Notata l'assenza di Don Sturzo e di Einaudi, De Nicola è attorniato da una folla di senatori che lo seguono: Parri riceve le congratulazioni dei colleghi per il suo ritorno in Parlamento. A mano a mano che votano, deputati e senatori si sparpagliano per i palazzi

dell'ufficio di presidenza. Dalle liste dei numeri dei voti riportati dai vari candidati si desume che il presidente Leone è stato votato da dc, pri e destre monarchiche. Le sinistre si sono astenate dal presentare un loro candidato. Risulta moltre che con l'elezione del vice presidente Paolo Rossi, democratici e socialdemocratici hanno realizzato il primo atto di collaborazione al vertice. Nello stesso tempo, però, i democristiani hanno votato anche per il segretario monarchico Cuttitta, per quello repubblicano De Vita. I repubblicani, dal canto loro, non risultano abbiano votato per i candidati dc.

**SENATO:** 235 votanti

Presidente Merzagora 155

Schede bianche 80

Vice-presidenti:

Ceschi (dc) 124

Bosco (dc) 113

Scoccimarro 86

Tibaldi (psi) 85

Segretari:

Carelli (dc) 125

Cenni (dc) 125

Russo (dc) 124

Granzotto-Basso (psdi) 120

Roda (psi) 84

Valenzi (psi) 84

Busoni (psi) 83

Balboni (psi) 83

Disperse e bianche 20

**Questori:**

Lepore (dc) 126

Varaldo (dc) 123

Spezzano (psi) 86

Disperse e bianche 20

**I risultati del voto**

Sono da poco passate le 13 quando vengono resi i risultati di tutte le votazioni per l'elezione delle cariche presidenziali. Ecco:

**CAMERA:** 543 votanti

Presidente Leone 321

Schede bianche 221

Voti dispersi 2

**Vice-presidenti:**

Bucciarelli-Ducci 222

Paolo Rossi 211

Targetti 166

Li Causi 165

Disperse 26

Schede bianche 36

**Segretari:**

Franco (dc) 277

Semeraro (dc) 248

De Vita (pri) 285

Cuttitta (pmm) 269

Guadalupi (psi) 181

Tognoni (psi) 186

Pina Re (psi) 185

Caveri (sin.) 185

**Questori:**

Martorana (dc) 285

Butte (dc) 284

Lizzadro (psi) 190

**Prolungati applausi salutano l'elezione dell'intero**

ufficio di presidenza. Dall'esame dei numeri dei voti riportati dai vari candidati si desume che il presidente Leone è stato votato da dc, pri e destre monarchiche. Le sinistre si sono astenate dal presentare un loro candidato. Con l'elezione del vice presidente Paolo Rossi, democratici e socialdemocratici hanno realizzato il primo atto di collaborazione al vertice. Nello stesso tempo, però, i democristiani hanno votato anche per il segretario monarchico Cuttitta, per quello repubblicano De Vita. I repubblicani, dal canto loro, non risultano abbiano votato per i candidati dc.

**SENATO:** 235 votanti

Presidente Merzagora 155

Schede bianche 80

Vice-presidenti:

Ceschi (dc) 124

Bosco (dc) 113

Scoccimarro 86

Tibaldi (psi) 85

Segretari:

Carelli (dc) 125

Cenni (dc) 125

Russo (dc) 124

Granzotto-Basso (psdi) 120

Roda (psi) 84

Valenzi (psi) 84

Busoni (psi) 83

Balboni (psi) 83

Disperse e bianche 20

**Questori:**

Lepore (dc) 126

Varaldo (dc) 123

Spezzano (psi) 86

Disperse e bianche 20

**I risultati del voto**

Il 13 quando vengono resi i risultati di tutte le votazioni per l'elezione delle cariche presidenziali. Ecco:

**CAMERA:** 543 votanti

Presidente Leone 321

Schede bianche 221

Voti dispersi 2

**Vice-presidenti:**

Bucciarelli-Ducci 222

Paolo Rossi 211

Targetti 166

Li Causi 165

Disperse 26

Schede bianche 36

**Segretari:**

Franco (dc) 277